

QUESTO MESE: STATISTICHE EUROSTAT:
UNA CONFERMA PER
L'ITALIA

Direttore Responsabile Marco Stancati
Capo Redattore Franco D'Amico

UNIONE EUROPEA
E MALATTIE
PROFESSIONALI

2006 - ANNO EUROPEO
DELLA MOBILITÀ DEI
LAVORATORI

Tablelle a cura di Alessandro Salvati
Grafici a cura di Vitalina Paris

INAIL - Roma, Piazzale Giulio Pastore, 6 - Tel. 06/5487.1
Segreteria di Redazione Vitalina Paris - Tel. 06/54872290 - Fax 06/54872603
Spedizione in abbonamento postale - art. 2, comma 20/c, legge 662/1996 - Filiale di Milano
Iscrizione al N. 178 del 17/4/2000 del Registro della Stampa presso il Tribunale di Roma

FEBBRAIO 2006

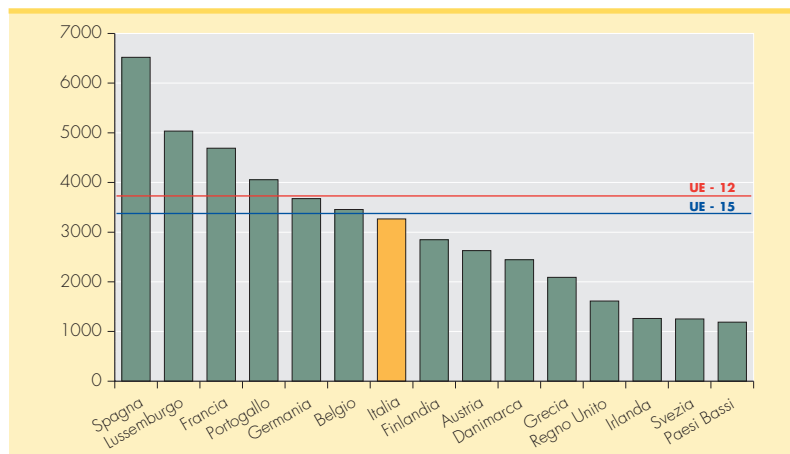
NUMERO 2

STATISTICHE EUROSTAT: UNA CONFERMA PER L'ITALIA

Sono stati pubblicati da EUROSTAT i dati relativi agli infortuni sul lavoro del 2003 nella U.E. a 15 Stati membri: quasi 4,2 milioni di casi con assenza dal lavoro superiore a 3 giorni e circa 4700 mortali; dati che confermano il trend decrescente in atto da molti anni.

Tra i settori economici, il più elevato numero di infortuni si riscontra ancora nell'Industria Manifatturiera, comparto peraltro particolarmente ampio e articolato, con il 26% dei casi, seguito dal settore delle Costruzioni che da solo ne assomma il 18%, percentuale che sale addirittura al 27% per gli eventi con esito mortale.

Confermata anche la favorevole posizione dell'Italia rispetto alla media europea, valutata in termini di tassi di incidenza standardizzati. Il nostro Paese presenta, per gli infortuni in complesso, valori ben al di sotto di Paesi assi-



TAV. 1: TASSI DI INCIDENZA STANDARDIZZATI PER 100.000 OCCUPATI - ANNO 2003

milabili al nostro per cultura, economia e welfare, come Spagna, Francia e Germania. Anche per il 2003, pertanto, la graduatoria risultante dalle statistiche infortunistiche armonizzate, elaborate da EUROSTAT, colloca l'Italia nel

gruppo dei Paesi "virtuosi" con un indice pari a 3.267 infortuni per 100.000 occupati contro, rispettivamente, 3.789 riscontrato per l'Euro-zona e 3.334 della U.E. dei 15.

(Alessandro Salvati)

INFORTUNI SUL LAVORO NELL'UNIONE EUROPEA (a) - ANNO 2003

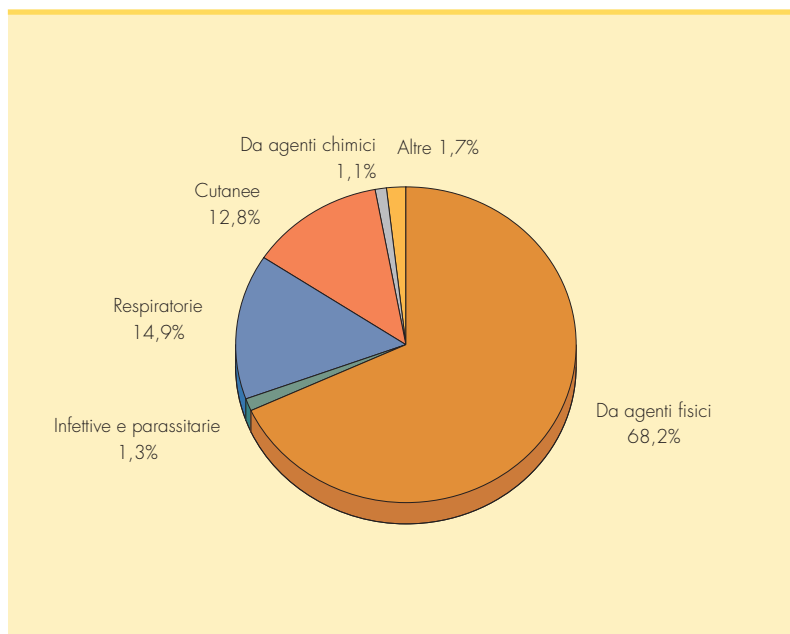
ATTIVITÀ ECONOMICA	INFORTUNI IN COMPLESSO			CASI MORTALI		
	Maschi	Femmine	Totale (b)	Maschi	Femmine	Totale
TOTALE	3.224.000	955.729	4.180.836	4.426	238	4.664
9 settori NACE comuni	2.865.115	624.250	3.489.969	3.978	175	4.153
A Agricoltura	211.707	58.728	270.445	533	33	566
D Totale Industria Manifatturiera	920.298	153.803	1.074.249	804	33	837
E Elettricità, Gas e Acqua	19.636	1.391	21.029	53	-	53
F Costruzioni	741.018	13.529	754.739	1.228	8	1.236
G Commercio	357.379	159.119	516.593	338	34	372
H Alberghi e Ristoranti	99.109	98.192	197.314	46	15	61
I Trasporti, magazzinaggio e comunicazioni	278.688	36.796	315.502	688	13	701
J e K Intermediazione Finanziaria e Attività Immobiliari	237.280	102.692	340.098	288	39	327

(a) Fonte EUROSTAT. Esclusi casi con assenza dal lavoro fino a 3 giorni e infortuni in itinere - (b) Compresi casi con sesso non determinato

Annualmente EUROSTAT, nell'ambito del sistema EODS (European Occupational Diseases Statistics) rileva i dati riguardanti le malattie professionali riconosciute nei diversi Stati membri. Allo stato attuale, soltanto 11 Paesi, tra i quali l'Italia, sono stati in grado di fornire le informazioni richieste.

L'incompletezza dei dati è da attribuire al fatto che le statistiche europee vengono raccolte da EUROSTAT in forza di una semplice "raccomandazione" stabilita dai Programmi Statistici Comunitari. Per migliorare qualitativamente e quantitativamente tali statistiche, è in discussione un nuovo Regolamento Comunitario che, nel rispetto delle strutture giuridico-amministrative nazionali, dovrà dotare EUROSTAT di strumenti normativi più efficaci e cogenti nei confronti degli Stati membri.

Tenuto conto di tali limiti, nell'ultimo anno di rilevazione, il 2003, le malattie professionali riconosciute nella U.E. sono state oltre 54mila, con un sensibile incremento rispetto all'anno precedente (+8,4%). In particolare la "top ten" delle patologie più frequenti rappresenta circa l'85-90% della totalità degli eventi registrati: l'a-



TAV. 2: MALATTIE PROFESSIONALI RICONOSCIUTE NELL'UNIONE EUROPEA PER GRUPPI DI MALATTIE - ANNO 2003

lice della classifica appartiene alle malattie da agenti fisici (quasi 70% del totale) e, tra queste, quelle più diffuse sono le tendinopatie della mano e del polso (19,4%). La forte riduzione dei casi di Sindrome di Raynaud è da ricollegare - afferma EUROSTAT - alla crisi del settore minerario nel Regno Unito. Il mesotelioma, non solo rappresenta la patologia respiratoria più fre-

quente (3,1%), ma anche l'unica neoplasia presente tra le malattie a più alta incidenza. Il gruppo delle patologie da agenti chimici si posiziona all'ultimo posto (1,1%), preceduto di poco da quelle da agenti infettivi e parassitari (1,3%); entrambi i gruppi, considerati in valore assoluto, esprimono valori annui al di sotto del migliaio di casi.

(Marta Clemente)

MALATTIE PROFESSIONALI RICONOSCIUTE NELL'UNIONE EUROPEA (a) PER TIPO DI MALATTIA ANNI 2002 - 2003

TIPO DI MALATTIA	2002		2003		Var. % 2003/2002
	Numero	%	Numero	%	
Tendinopatie della mano e del polso	9.422	18,7	10.588	19,4	12,4
Ipoacusia da rumore	8.614	17,1	9.966	18,3	15,7
Epicondiliti	7.944	15,8	8.609	15,8	8,4
Dermatiti	6.699	13,3	7.190	13,2	7,3
Sindrome del tunnel carpale	4.068	8,1	5.072	9,3	24,7
Sindrome di Raynaud	2.535	5,0	1.711	3,1	-32,5
Mesotelioma	1.471	2,9	1.703	3,1	15,8
Asma	1.288	2,6	1.603	2,9	24,5
Asbestosi	1.090	2,2	1.336	2,5	22,6
Pneumoconiosi lavoratori del carbone	1.140	2,3	1.164	2,1	2,1
Altre	5.982	12,0	5.512	10,3	-7,9
TOTALE	50.253	100,0	54.454	100,0	8,4

(a) Fonte: EUROSTAT - Comprende soltanto 11 Stati membri: non forniscono dati Germania, Francia, Irlanda e Grecia,

2006 - ANNO EUROPEO DELLA MOBILITÀ DEI LAVORATORI

APPUNTI PROFESSIONALI

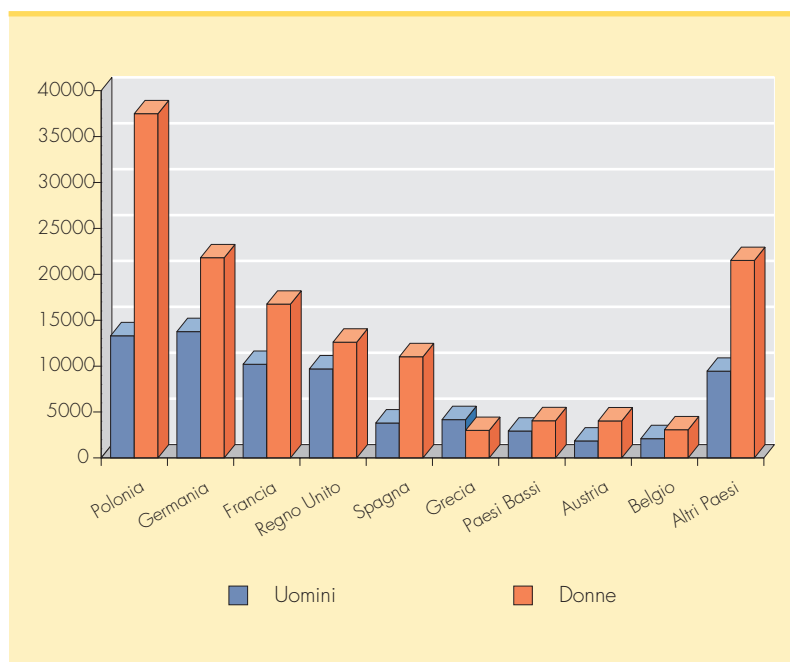


La Commissione europea ha proclamato il 2006 "Anno europeo della mobilità dei lavoratori". EURES (European Employment Services), dal suo portale, sottolinea che si tratta del primo anno dedicato contemporaneamente a mobilità e lavoro. La mobilità è un elemento rilevante nell'ottica di una reale integrazione politica ed economica dell'Unione Europea, che si prepara ad affrontare sfide su temi come la globalizzazione, la liberalizzazione del mercato dei servizi della contrastata direttiva Bolkestein e la flessibilità del lavoro. Allo stato attuale, il livello di mobilità tra Paesi europei è ancora molto basso (1/5 del dato USA): ogni anno circa 225mila persone, appena lo 0,06% della popolazione U.E., si stabiliscono per lavoro in un altro Paese dell'Unione. Fenomeno a parte quello dei residenti di regioni frontaliere, dove sono in 500mila

a lavorare in un Paese diverso dal proprio. La percentuale di europei residenti in un Paese dell'Unione diverso da quello di origine è rimasta costante negli ultimi 30 anni (1,5% della popolazione U.E), nonostante la Comunità abbia messo in atto regolamenti e iniziative volte a incentivare la mobilità dei lavoratori, abolendo qualsiasi forma di discriminazione su occupazione, retribuzione, accesso all'alloggio ed altro, riconoscendo altresì le stesse tutele sociali dei lavoratori nazionali. Ma si riscontrano

ancora alcuni ostacoli di natura amministrativa e linguistica cui si aggiunge la scarsa conoscenza da parte dei lavoratori dei vantaggi e degli aiuti disponibili alla mobilità: da ciò l'iniziativa di investire 4 milioni di euro su progetti legati alla mobilità. L'inaugurazione dell'Anno europeo si è tenuta a Bruxelles il 23 e 24 febbraio ed è in programma, tra l'altro, il 29 e 30 settembre, la prima Job Fair in circa 100 città europee, con fiere simultanee dedicate all'occupazione.

(Andrea Bucciarelli)



TAV. 3: CITTADINI UE-25 RESIDENTI IN ITALIA AL 31/12/2004 - FONTE ISTAT

CITTADINI ITALIANI RESIDENTI ALL'ESTERO PER AREE CONTINENTALI

Ripartizione geografica italiana di provenienza	AREA CONTINENTALE DI RESIDENZA							
	Altri Paesi in Europa (di cui UE 25)	Africa	Asia	America	Oceania	Non determinato	TOTALE	
Nord Ovest	267.108 (158.471)	13.455	7.475	199.833	9.967	498	498.336	
Nord Est	310.334 (211.161)	11.700	5.014	207.818	20.615	1.672	557.153	
Centro	193.200 (155.713)	10.093	7.690	257.118	12.496	-	480.597	
Sud	757.264 (547.062)	8.085	2.695	501.249	66.025	12.126	1.347.444	
Isole	512.071 (441.223)	4.209	701	152.920	25.954	5.612	701.467	
ITALIA	2.039.977 (1.513.630)	47.542	23.575	1.318.938	135.057	19.908	3.584.997	

Fonte: elaborazione su dati del Dossier statistico immigrazione Caritas/Migrantes - AIRE - Luglio 2005.

INFORTUNI E MALATTIE PROFESSIONALI (1)

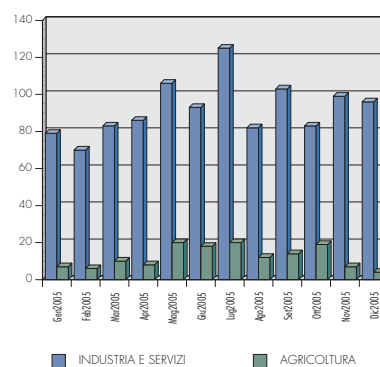
PERIODI	INFORTUNI				MALATTIE PROFESSIONALI		
	Industria e Servizi	Agricoltura	TOTALE	% Agric. su TOTALE	Industria e Servizi	Agricoltura	TOTALE
Dicembre 2004	63.367	4.868	68.235	7,13	2.141	105	2.246
Dicembre 2005	62.572	4.681	67.253	6,96	2.070	160	2.230
Variazione %	-1,25	-3,84	-1,44	-	-3,32	52,38	-0,71
Gen. 2004 - Dic. 2004	870.028	69.345	939.373	7,38	24.609	1.061	25.670
Gen. 2005 - Dic. 2005	848.157	66.709	914.866	7,29	24.662	1.305	25.967
Variazione %	-2,51	-3,80	-2,61	-	0,22	23,03	1,16

(1) Dati stimati.

CASI MORTALI PER INFORTUNIO (2)

PERIODI	INFORTUNI		
	Industria e Servizi	Agricoltura	TOTALE
Dicembre 2004	97	8	105
Dicembre 2005	96	4	100
Variazione %	-1,03	-50,00	-4,76
Gen. 2004 - Dic. 2004	1.120	173	1.293
Gen. 2005 - Dic. 2005	1.105	145	1.250
Variazione %	-1,34	-16,18	-3,33

(2) Per data dell'infortunio. Dati stimati; sono esclusi i casi definiti negativamente entro 180 giorni dall'evento.



TAV. 4: CASI MORTALI PER DATA EVENTO

LA PRODUZIONE INAIL

RENDITE DIRETTE COSTITUITE PER INFORTUNIO (3)

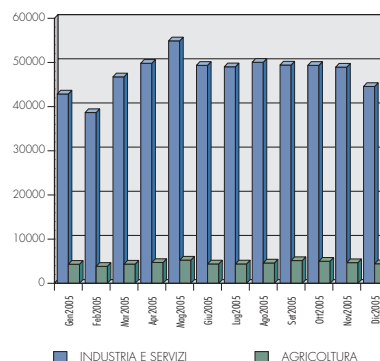
PERIODI	REGIME TESTO UNICO				REGIME DANNO BIOLOGICO			
	Industria e Servizi	Agricoltura	TOTALE	% Agric. su TOTALE	Industria e Servizi	Agricoltura	TOTALE	% Agric. su TOTALE
Dicembre 2004	108	8	116	6,90	628	77	705	10,92
Dicembre 2005	54	4	58	6,90	508	66	574	11,50
Variazione %	-50,00	-50,00	-50,00	-	-19,11	-14,29	-18,58	-
Gen. 2004 - Dic. 2004	1.308	178	1.486	11,98	6.700	801	7.501	10,68
Gen. 2005 - Dic. 2005	791	100	891	11,22	6.718	873	7.591	11,50
Variazione %	-39,53	-43,82	-40,04	-	0,27	8,99	1,20	-

(3) Per data di costituzione.

CASI DI INFORTUNIO INDENNIZZATI PER INABILITÀ TEMPORANEA (4)

PERIODI	INFORTUNI		
	Industria e Servizi	Agricoltura	TOTALE
Dicembre 2004	50.514	4.996	55.510
Dicembre 2005	44.585	4.413	48.998
Variazione %	-11,74	-11,67	-11,73
Gen. 2004 - Dic. 2004	635.626	60.554	696.180
Gen. 2005 - Dic. 2005	573.735	55.108	628.843
Variazione %	-9,74	-8,99	-9,67

(4) Per data di definizione.



TAV. 5: CASI INDENNIZZATI PER DATA DI DEFINIZIONE